



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Istituto Comprensivo Statale "Margherita Hack"

Via Matteotti, 3 - 20090 Assago (MI)

Tel: 02 4880007 – 02 4880004

e-mail uffici: miic886007@istruzione.it PEC: miic886007@pec.istruzione.it

sito:www.istitutocomprensivodiassago.gov.it

Assago, 17 settembre 2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO del confronto e della collaborazione con gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, con le associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno considerando le criticità emerse;
- 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori dovranno emergere dalla programmazione dell'attività educativo-didattica;
- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*):

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali,
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione,

➤ **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

– si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano per gli studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- progettazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica fra i diversi ordini di scuola dell'istituto comprensivo;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione della diversità e dei processi d'inclusione;
- organizzazione e articolazione di gruppi di classi per favorire una didattica personalizzata a vantaggio soprattutto degli alunni BES , intervenendo fin dai primi anni della scuola dell'infanzia;
- promozione di una didattica laboratoriale che faciliti i processi inclusivi e l'acquisizione delle competenze.

Da ciò deriva la necessità di:

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- realizzare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale e diffondere l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento;

- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare le competenze linguistiche (Italiano L2 e inglese, anche attraverso CLIL) e le competenze logico-matematiche e scientifiche;
- migliorare gli esiti nelle prove standardizzate;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni considerati a rischio a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES;
- promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente e la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione, anche in funzione preventiva di forme di violenza e discriminazione;
- promuovere un clima di lavoro basato sul confronto, sulla valorizzazione della diversità e sulla solidarietà;
- promuovere l'uso consapevole delle tecnologie digitali;

- 5) Alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale concorreranno le risorse professionali assegnate alla scuola anche in virtù dell'organico di potenziamento ai sensi della Legge 107/2015 art 1 comma 7. I progetti e le attività sulle quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico di potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. L'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. I suddetti progetti devono essere descritti nel Piano in modo specifico.
- 6) Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali scaturirà dalla progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che l'Istituto adotta nell'ambito della propria autonomia, al fine di garantire ambienti di apprendimento accoglienti, stimolanti e tecnologicamente avanzati.
- 7) Per quanto riguarda il **piano di formazione** in servizio dei docenti (comma 124) le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, saranno definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, con il piano di miglioramento e con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione.
- 8) Il Piano sarà integrato con le eventuali iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionali ed europei che si presenteranno nell'arco del triennio e che saranno valutate, di volta in volta, dagli organi competenti al fine di garantire il miglioramento continuo del servizio scolastico.
- 9) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal collegio docenti, entro il 24 ottobre prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta del 29 ottobre, che è fin d'ora fissata a tal fine.

Il dirigente scolastico
 Prof.ssa Antonella Maria Vilella
 (firma omessa ai sensi dell'art. 3 co. 2 del DL 39/93)